

*la*  
*buona*  
*scuola*

**Sintesi linee guida**

A cura del Gruppo PD VII Commissione della Camera dei deputati  
Settembre 2014

# Indice

<b>La buona scuola in 12 punti</b> .....	3
Introduzione .....	4
<b>Capitolo 1</b>	
Assumere tutti i docenti .....	5
<b>Capitolo 2</b>	
Formazione e carriera nella nuova scuola.....	6
<b>Capitolo 3</b>	
La vera autonomia .....	6
<b>Capitolo 4</b>	
Ripensare ciò che si impara a scuola.....	7
<b>Capitolo 5</b>	
Fondata sul lavoro .....	8
<b>Capitolo 6</b>	
Le risorse per la buona scuola pubbliche e private .....	9
Consultazione.....	9
<b>Appendice</b>	
Edilizia scolastica .....	11
Le nuove voci della “Buona scuola” - Glossario.....	13

# la buona SCUOLA

## IN 12 PUNTI

### 1. MAI PIÙ PRECARI NELLA SCUOLA

Un piano straordinario per assumere 150 mila docenti a settembre 2015 e chiudere le Graduatorie ad Esaurimento.

### 2. DAL 2016 SI ENTRA SOLO PER CONCORSO

40 mila giovani qualificati nella scuola fra il 2016 e il 2019. D'ora in avanti si diventerà docenti di ruolo solo per concorso, come previsto dalla Costituzione. Mai più 'liste d'attesa' che durano decenni.

### 3. BASTA SUPPLENZE

Garantire alle scuole, grazie al Piano di assunzioni, un team stabile di docenti per coprire cattedre vacanti, tempo pieno e supplenze, dando agli studenti la continuità didattica a cui hanno diritto.

### 4. LA SCUOLA FA CARRIERA: QUALITÀ, VALUTAZIONE E MERITO

Scatti, si cambia: ogni 3 anni 2 prof. su 3 avranno in busta paga 60 euro netti al mese in più grazie ad una carriera che premierà qualità del lavoro in classe, formazione e contributo al miglioramento della scuola. Dal 2015 ogni scuola pubblicherà il proprio Rapporto di Autovalutazione e un progetto di miglioramento.

### 5. LA SCUOLA SI AGGIORNA: FORMAZIONE E INNOVAZIONE

Formazione continua obbligatoria mettendo al centro i docenti che fanno innovazione attraverso lo scambio fra pari. Per valorizzare i nuovi Don Milani, Montessori e Malaguzzi.

### 6. SCUOLA DI VETRO: DATI E PROFILI ONLINE

Online dal 2015 i dati di ogni scuola (budget, valutazione, progetti finanziati) e un registro nazionale dei docenti per aiutare i presidi a migliorare la propria squadra e l'offerta formativa.

### 7. SBLOCCA SCUOLA

Coinvolgimento di presidi, docenti, amministrativi e studenti per individuare le 100 procedure burocratiche più gravose per la scuola. Per abolirle tutte.

### 8. LA SCUOLA DIGITALE

Piani di co-investimento per portare a tutte le scuole la banda larga veloce e il wifi. Disegnare insieme i nuovi servizi digitali per la scuola, per aumentarne la trasparenza e diminuirne i costi.

### 9. CULTURA IN CORPORE SANO

Portare Musica e Sport nella scuola primaria e più Storia dell'Arte nelle secondarie, per scommettere sui punti di forza dell'Italia.

### 10. LE NUOVE ALFABETIZZAZIONI

Rafforzamento del piano formativo per le lingue straniere, a partire dai 6 anni. Competenze digitali: coding e pensiero computazionale nella primaria e piano "Digital Makers" nella secondaria. Diffusione dello studio dei principi dell'Economia in tutte le secondarie.

### 11. FONDATA SUL LAVORO

Alternanza Scuola-Lavoro obbligatoria negli ultimi 3 anni degli istituti tecnici e professionali per almeno 200 ore l'anno, estensione dell'impresa didattica, potenziamento delle esperienze di apprendistato sperimentale.

### 12. LA SCUOLA PER TUTTI, TUTTI PER LA SCUOLA

Stabilizzare il Fondo per il Miglioramento dell'Offerta Formativa (MOF), renderne trasparente l'utilizzo e legarlo agli obiettivi di miglioramento delle scuole. Attrarre risorse private (singoli cittadini, fondazioni, imprese), attraverso incentivi fiscali e semplificazioni burocratiche.

*Al nostro Paese serve una buona scuola perché l'istruzione è l'unica soluzione strutturale alla disoccupazione e l'unica risposta alla nuova domanda di competenze espresse dai mutamenti economici e sociali. Secondo la strategia europea 2020 l'obiettivo principale degli Stati è investire sui sistemi di istruzione e formazione, strumenti necessari per porre tutti cittadini in grado di realizzare le proprie potenzialità. L'obiettivo ambizioso è quello di diventare un'economia basata sulla conoscenza dove l'apprendimento permanente e la mobilità siano una realtà. Per questo bisogna migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione, promuovendo l'equità e la cittadinanza attiva e incoraggiando la creatività e l'innovazione, inclusa l'imprenditorialità. In presenza di mercati aperti e globalizzati, con una ripresa lenta e incerta, non si può affrontare la sfida della competitività limitandosi a tenere sotto controllo i conti pubblici.*

*Ciò che saremo in grado di fare sulla scuola nei prossimi anni determinerà il futuro di tutti noi più di una finanziaria, o di una spending review. Perché dare al Paese una Buona Scuola significa dotarlo di un meccanismo permanente di innovazione, sviluppo, e qualità della democrazia. Un meccanismo che si alimenta con l'energia di nuove generazioni di cittadini, istruiti e pronti a rifare l'Italia, cambiare l'Europa, affrontare il mondo.*

*Per questo dobbiamo tornare a vivere l'istruzione e la formazione non come un capitolo di spesa della Pubblica Amministrazione, ma come un investimento di tutto il Paese su se stesso. Come la leva più efficace per tornare a crescere.*

*La scuola italiana ha le potenzialità per guidare questa rivoluzione. Per essere l'avanguardia, non la retrovia del Paese. Per la Buona Scuola non bastano più azioni circoscritte o interventi mirati. È finito il tempo delle sperimentazioni. Occorre intervenire in maniera radicale. Abbiamo bisogno di ridefinire il modo in cui pensiamo, formiamo e gestiamo la missione educativa della scuola. Oggi più che mai occorre inserire la scuola nei processi avviati di riforma e di cambiamento del sistema paese e determinare la condizioni affinché il mondo della scuola si senta parte importante di questo processo. Solo così potremo dare nuova linfa e nuova forza alla sua missione, ai valori, ai saperi e alle competenze che essa deve trasmettere. Tutto ciò passa attraverso un nuovo protagonismo e riconoscimento sociale degli insegnanti e alla realizzazione di un patto educativo e formativo con gli studenti e le famiglie.*

# Capitolo 1

## Assumere tutti i docenti

(contiene i punti 1, 2, 3 della sintesi la buona Scuola in 12 punti)

Le linee guida prevedono un piano straordinario di assunzioni con la stabilizzazione a settembre 2015 di tutti i circa 150 mila docenti inseriti nelle Graduatorie ad Esaurimento insieme ai vincitori e agli idonei dell'ultimo concorso bandito da Profumo nel 2012. Allo stesso tempo, verrà bandito un nuovo concorso per permettere ad altri 40 mila abilitati all'insegnamento di entrare in carriera sostituendo – tra il 2016 e il 2019 – i colleghi che andranno in pensione. Il governo prende l'impegno di bandire i concorsi con regolarità affinché diventino l'unico strumento per entrare in ruolo. Con il piano straordinario di assunzioni, oltre a risolvere il problema del precariato storico, si daranno alle scuole organici stabili riducendo drasticamente il numero delle supplenze e dando continuità alla didattica.

Per l'assunzione dei nuovi docenti e lo svuotamento delle graduatorie saranno necessari circa 3 miliardi di euro (per l'anno 2015 la spesa prevista è di 900 milioni di euro circa). È importante notare che tale cifra potrà essere inferiore, anche in maniera significativa, proporzionalmente alle risorse che verranno risparmiate grazie al nuovo sistema delle supplenze. Una stima cauta porta a considerare che il risparmio potrebbe arrivare a 300-350 milioni all'anno.

Le graduatorie d'istituto non saranno chiuse ad esclusione della III fascia quella destinata ai laureati non abilitati. Nella fase transitoria le GI serviranno per coprire le supplenze. Solo chi è inserito in tali graduatorie potrà avere accesso al concorso e alle supplenze necessarie che non saranno coperte dall'organico funzionale.

In sintesi, il piano straordinario per assumere quasi 149 mila nuovi docenti a settembre 2015 e il nuovo concorso per oltre 40 mila posti sul triennio 2016-2019 permetteranno congiuntamente di:

- dotare stabilmente la scuola italiana di tutti i docenti di cui ha bisogno (organico di diritto), sia per le materie già previste dagli ordinamenti sia per aggiornare e ampliare l'offerta formativa;
- per stabilizzare e ampliare il tempo pieno nella scuola primaria;
- mettere fine alle supplenze, a tutte quelle di lunga durata e a gran parte di quelle brevi, che rendono incerta la vita degli insegnanti, non offrono agli studenti le possibilità di una didattica continuativa;
- mettere fine al precariato storico della scuola italiana;
- avviare un sistema regolare di concorsi pubblici che dia una prospettiva chiara di assunzione a qualche decina di migliaia di giovani.

## Capitolo 2

### Formazione e carriera nella nuova scuola

(contiene i punti 4, 5 della sintesi la buona Scuola in 12 punti)

Questo piano di assunzioni sarà accompagnato da un modo nuovo di fare carriera all'interno della scuola: introducendo il criterio del merito per l'avanzamento e per la definizione degli scatti stipendiali, attraverso un sistema in cui la retribuzione valorizzi l'impegno di ogni insegnante e il suo contributo al miglioramento dell'offerta formativa.

Inoltre, per poter offrire agli studenti una formazione adeguata alla società e al mercato del lavoro che dovranno affrontare, i docenti devono essere i primi a potersi giovare di una formazione costante.

In tal senso, la formazione in servizio deve diventare lo strumento che permette di qualificare la professionalità dei docenti alla luce delle possibilità di carriera introdotte dal nuovo contratto. Tutte le attività svolte dai docenti, sia individuali sia collegiali, contribuiranno al riconoscimento di crediti didattici (1), formativi (2) e professionali (3), per sostenere la scuola nel suo processo di miglioramento. Tali crediti, documentabili, valutabili, certificabili e trasparenti avranno un "peso" diverso, e saranno legati al lavoro che i docenti svolgeranno rispettivamente in termini di (1) miglioramento della didattica, ma anche di (2) propria qualificazione professionale attraverso la formazione, e di (3) partecipazione al progetto di miglioramento della scuola.

## Capitolo 3

### La vera autonomia

(contiene i punti 6, 7, 8 della sintesi la buona Scuola in 12 punti)

Ogni scuola dovrà avere vera autonomia, che significa essenzialmente due cose: valutazione dei suoi risultati per poter predisporre un piano di miglioramento e buona governance della scuola. I dirigenti scolastici, valutati e selezionati per la loro professionalità in maniera nuova, saranno messi in condizione di determinare più efficacemente le dinamiche interne alla scuola, incluse le scelte educative. In tal senso, rientra la possibilità di scegliere gli insegnanti. I dirigenti scolastici, infatti, potranno chiamare, all'interno di un perimetro territoriale definito e nel rispetto della continuità didattica, i docenti che riterranno più adatti per portare avanti il proprio piano dell'offerta formativa. La creazione di organici funzionali offrirà alle scuole uno strumento di integrazione tra reti di scuole che condividono i docenti dell'organico funzionale, e attraverso di loro possono più facilmente costruire progettualità congiunte o condividere buone prassi.

La scuola deve ritornare ad essere centro civico e gravitazionale di scambi culturali, creativi, intergenerazionali, produttivi. Per farlo servono semplicità, connessione e apertura. Serve eliminare la burocrazia scolastica. Servono connessione e connettività alla Rete, alla conoscenza, al mondo. Servono apertura verso il territorio e la comunità. Al fine di realizzare tali obiettivi a partire dal 2015 per ogni scuola saranno pubblicati in forma ag-

gregata i flussi di dati sull'organizzazione della scuola (organico, edilizia, bilancio), i rapporti di autovalutazione di ogni scuola, costruiti sulla base di format e indicatori comuni, e i relativi piani di miglioramento; i bilanci delle scuole (di previsione e conto consuntivo, con la descrizione analitica dell'impiego delle risorse provenienti da Stato, Enti locali, famiglie e privati); tutti i progetti finanziati attraverso il MOF (miglioramento offerto formativa) o altri fondi a bilancio della scuola; una mappatura delle interazioni delle scuole con il territorio: partneriati con imprese, fondazioni, amministrazioni locali, eventi. A tali dati si aggiungerà come novità di grande importanza il Registro Nazionale del personale della scuola. Il registro sarà attivo a partire dall'anno scolastico 2015-2016 e offrirà le informazioni sulla professionalità (un portfolio ragionato) di tutti gli insegnanti, i dirigenti, gli amministrativi. Il registro sarà infatti lo strumento che ogni scuola (o rete di scuole) utilizzerà per individuare i docenti che meglio rispondono al proprio piano di miglioramento e alle proprie esigenze. E servirà, quindi, per incoraggiare e facilitare la mobilità dei docenti, da posti su cattedra a posti come organico dell'autonomia e viceversa, così come tra scuole diverse.

Infine, permettere alla scuola di lavorare al meglio significa ridurre la burocrazia, perché dirigenti scolastici, personale amministrativo, e docenti sono vincolati da mille adempimenti, moltissimi dei quali datati, di cui devono essere liberati per potersi concentrare sull'offerta formativa e i bisogni reali dei ragazzi. Con il tempo si sono create stratificazioni che rendono oggi il quadro normativo spesso incomprensibile, in molti casi addirittura contraddittorio.

Il Testo Unico sulla scuola è del 1994 – esattamente venti anni fa. Ed è necessario produrre uno nuovo, per dotarci di una normativa chiara, semplice, univoca – che aiuti tutti, a partire da chi vive la scuola quotidianamente, a lavorare bene. Occorre, quindi, nel medio termine (un anno), rielaborare un nuovo Testo Unico della Legislazione scolastica, che metta ordine e faccia chiarezza tra le varie norme introdotte nei decenni dal legislatore.

## *Capitolo 4*

### **Ripensare ciò che si impara a scuola**

(contiene i punti 9, 10 della sintesi la buona Scuola in 12 punti)

Queste nuove energie e questi nuovi strumenti hanno un solo fine: quello di garantire un aggiornamento costante del sistema educativo, a beneficio di quello che i ragazzi imparano a scuola. Serve rafforzare l'insegnamento di quelle discipline, come la storia dell'arte e la musica, che sono al tempo stesso parte del nostro patrimonio storico e della sensibilità contemporanea. La capacità di leggere e di produrre bellezza è un elemento costitutivo dell'essere Italiani: bisogna valorizzarla, farne un vantaggio comparato che, come Italia, aiuti anche in prospettiva a mantenere un giusto posizionamento internazionale. Tra 20 anni saremo un Paese prospero se avremo saputo valorizzare il meglio della nostra specificità e della nostra capacità imprenditoriale nel resto del mondo. Ed è per questo che abbiamo bisogno di formare giovani capaci di ripartire dal Made In Italy inteso nella sua accezione più ampia e di valorizzare le nostre meraviglie artistiche all'interno dell'offerta turistica, anche scegliendo strade imprenditoriali. E serve spingere più in là la frontiera

dell'alfabetizzazione, potenziando la conoscenza delle lingue straniere, del digitale, dell'economia. Verrà rafforzato l'insegnamento in lingua straniera con la metodologia CLIL nella scuola primaria e nella scuola secondaria di primo grado attraverso un potenziamento del Piano di Formazione dei docenti. Il "Content and Language Integrated Learning" è in una consolidata metodologia per l'apprendimento di una seconda lingua, utilizzandola per lavorare su una o più discipline.

Infine, verrà introdotta l'educazione motoria e lo sport a scuola insegnata da un esperto in materia, in particolare nella primaria. Farlo significa aumentare l'inclusione sociale, contrastare il bullismo e la violenza, promuovere la crescita sana ed equilibrata dei bambini e dei ragazzi. Ed è anche una fondamentale politica per la salute. L'attuazione a livello nazionale di un grande progetto per l'educazione motoria e lo sport a scuola richiede di investire in docenti specializzati in educazione fisica.

Inoltre, è prevista la possibilità di sviluppare accordi con le Istituzioni sportive facendo sinergie con finanziamenti dell'Unione europea.

## Capitolo 5

### Fondata sul lavoro

(contiene il punto 11 della sintesi la buona Scuola in 12 punti)

In Italia ci sono 700 mila disoccupati tra i 15-24enni, e 4 milioni 355 mila ragazzi che non studiano, non lavorano, non sono in formazione (c.d. NEET), in grossa parte alimentati da una dispersione scolastica tra le più alte d'Europa (17,6%). In tal senso, la scuola deve diventare poi la vera risposta strutturale alla disoccupazione giovanile, e l'avamposto del rilancio del Made in Italy. La soluzione sta nel rafforzare due meccanismi fondanti del nostro sistema, decisamente indeboliti negli ultimi anni: da una parte, ricordare più strettamente scopi e metodi della scuola con il mondo del lavoro e dell'impresa, muovendosi verso una via italiana al sistema duale; dall'altra, affiancare al sapere il saper fare, partendo dai laboratori, perché permettere ai ragazzi di sperimentare e progettare con le proprie mani è il modo migliore per dimostrare che crediamo nelle loro capacità. I circa 300 milioni di euro necessari proveranno per almeno un terzo da fondi ordinari MIUR, e saranno combinati a risorse del PON-FESR e a contributi di imprese e delle principali fondazioni private del Paese attraverso schemi di co-finanziamento, in particolare per i laboratori più specializzati. Verrà introdotto l'obbligo Alternanza Scuola-Lavoro negli ultimi tre anni degli Istituti Tecnici ed Professionali. Verrà diffuso il programma sperimentale di apprendistato negli ultimi due anni della scuola superiore lanciato nel 2014 con il decreto «L'Istruzione riparte». Verrà estesa l'impresa didattica. Infine, verrà promossa la bottega scuola attraverso cui si potenzierà l'inserimento degli studenti in contesti imprenditoriali legati all'artigianato.



## Capitolo 6

### Le risorse per la buona scuola pubbliche e private

(contiene il punto 12 della sintesi la buona Scuola in 12 punti)

Per sostenere questo sforzo di miglioramento dell'offerta formativa occorrono risorse: pubbliche – che devono essere certe, programmate, stabili nel tempo e monitorate dai cittadini. Se vogliamo offrire ai ragazzi una scuola a prova di futuro, dobbiamo prima di tutto stabilizzare le risorse destinate al MOF su dei livelli congrui ed evitare che queste risorse siano dirottate all'interno del sistema scolastico su altre finalità, ugualmente degne, ma non strettamente legate al miglioramento dell'offerta formativa. È un atto di onestà intellettuale ed è necessario per permettere alle scuole e al Ministero di programmarne la gestione negli anni.

La stabilizzazione dovrà infatti servire anche per consentire alle scuole un'adeguata e tempestiva programmazione basata su un budget triennale.

Ma serviranno anche risorse private: la scuola non è una voce di spesa della PA, ma il modo in cui il Paese investe su se stesso. Per questo occorre incoraggiare anche fiscalmente i contributi di tutti coloro – cittadini, associazioni, imprese – che credono che la scuola sia un investimento sul futuro. I tre strumenti di intervento principali saranno lo school bonus, lo school guarantee e il cosiddetto crowdfunding.

Sarà infine utile sperimentare altri strumenti di “finanza buona”. Le obbligazioni ad impatto sociale (i cosiddetti Social Impact Bonds), già ampiamente utilizzate dal Governo inglese, da diversi Dipartimenti negli Stati Uniti e in fase di studio in diversi Paesi, sono una prospettiva di grande interesse. Sono strumenti che mirano a creare un legame forte tra rendita economica e impatto sociale: negli Stati Uniti, ad esempio, sono stati utilizzati per aiutare i bambini provenienti da contesti poveri e ad alto rischio di marginalizzazione a non avere problemi nell'ingresso della scuola dell'infanzia, con conseguenti risparmi, nel tempo, in corsi di recupero e bisogni educativi speciali (BES). Nel nostro Paese saranno sperimentati per la ricerca di soluzioni per la piaga della dispersione scolastica, finanziando schemi di formazione innovativa nei contesti ad alto rischio.

### #Consultazione

Dal 15 settembre al 15 novembre 2014, il governo ascolterà studenti, docenti, presidi, personale della scuola, i genitori e tutti coloro che vorranno dire la loro.

Si darà vita a un grande dibattito pubblico sulla visione e sulle proposte della Buona Scuola che il governo immagina per l'Italia.

Una parte del dibattito e della mobilitazione avverrà dal vivo, nei diversi territori italiani. Ogni settimana verrà stimolata la discussione su una o più proposte chiave del Rapporto, anche alla luce di come evolverà il dibattito pubblico. In particolare, saranno forniti agli studenti il kit “La Buona Scuola”, grazie al quale organizzare e strutturare il dibattito dentro le scuole. Saranno coinvolti i rappresentanti di studenti e docenti che compongono le Consulte Nazionali, per animare il dibattito nei territori. Saranno sostenuti per fare in modo

che venga organizzato almeno un confronto in ogni provincia. I membri delle Consulte saranno i primi ambasciatori della Buona Scuola. Decideranno loro cosa approfondire e con quali modalità coinvolgere le rispettive comunità del cambiamento. Il governo seguirà il calendario della scuola. Chiedendo a tutti i consigli di istituto, ai collegi dei docenti, alle assemblee di istituto e di classe, di discutere il Rapporto e di inviarci le loro osservazioni e proposte. Verranno coinvolti tutti i mondi vicini alla scuola che non sono stati fino ad oggi ascoltati a sufficienza. Anche a loro verrà chiesto di migliorare le proposte, di dire cosa è più importante, cosa non può essere procrastinato ulteriormente. Chi organizzerà un dibattito potrà raccogliere e pubblicare i risultati sulla base di un format condiviso. In questo modo sarà possibile scrivere, e analizzare, un unico grande racconto sulla scuola.

Un'altra parte della consultazione sarà sul sito

[www.labuonascuola.gov.it](http://www.labuonascuola.gov.it)

Questa consultazione online sarà organizzata a partire dai temi chiave del Rapporto. Sarà possibile inviare un feedback generale, commentare e integrare le diverse proposte.

# Appendice

## Edilizia scolastica

Il Governo ha investito molto sull'edilizia scolastica dando nuovo impulso a misure già poste in essere lo scorso anno, e trovando risorse aggiuntive.

Si segnalano in particolare i progetti:

### #Scuole Sicure

Si tratta di interventi di manutenzione straordinaria, messa in sicurezza, rimozione amianto e adeguamento sismico:

- 150 milioni di euro del c.d. decreto del Fare: nonostante si tratti di fondi già stanziati nel 2013, tutti i cantieri sono iniziati quest'anno e allo stato, su 632 interventi complessivi:
  - il 93,2% dei cantieri sono stati avviati e sono attualmente "aperti"
  - il 4,2% dei lavori si sono conclusi
  - il 2,6% gli interventi non sono stati ancora avviati
- per lo scorrimento delle graduatorie regionali non finanziate con il decreto del Fare, il Governo ha stanziato, con il Decreto-Legge n. 66 del 2014, 400 milioni di euro che finanzieranno 1.639 interventi ulteriori. Con delibera CIPE del 31 luglio 2014 è stata definita una precisa tempistica che porterà gli enti locali ad appaltare i lavori entro il 31 dicembre 2014 con procedure agevolate. Pertanto, da gennaio 2015 avremo altri 2 mila cantieri attivi, se consideriamo anche gli interventi che si potranno finanziare con le economie di gara.

### #Scuole Nuove

122 milioni di euro per ciascuno degli anni 2014 e 2015. Tali risorse sono state destinate dal Decreto-Legge n. 66 del 2014 per consentire ai Comuni che hanno risposto all'appello del Presidente del Consiglio (circa 4 mila) la deroga al patto di stabilità, che coinvolgerà 404 scuole con progetti dall'importo medio di 1 milione di euro ciascuno. Una leva che consentirà complessivamente di sviluppare circa 400 milioni di investimento complessiva per ciascuna delle due annualità.

### #Scuole Belle

Nel 2014 sono stati stanziati 150 milioni di euro per finanziare interventi di piccola manutenzione, decoro e ripristino funzionale delle scuole. Si interverrà su 7.751 plessi nel 2014 e su oltre 10 mila nel 2015, con un investimento di 300 mln.. Entro il 30 settembre saranno conclusi il 35% dei lavori previsti e già avviati nel mese di agosto.

### # Altre misure di edilizia

300 milioni di euro INAIL: pur trattandosi di risorse già stanziare con il decreto n. 69 del 2013, è in corso la fase di programmazione e di definizione delle modalità per l'utilizzo di

tali risorse. Trattandosi infatti di risorse che devono essere utilizzate in modo da garantire una rendita, l'accordo sinora raggiunto con l'INAIL è quello di utilizzarle per progettare, almeno una in ogni provincia, scuole "innovative" e all'avanguardia anche da un punto di vista didattico.

Mutui per l'edilizia: anche questa misura era già stata prevista dal decreto n. 104 del 2013. Tuttavia solo ora si sta arrivando a definire la programmazione regionale che porterà nel 2015 ad appaltare opere per un valore di circa 800/900 milioni di euro e che presuntivamente riguarderanno circa 4 mila scuole.

Con l'ultimo intervento normativo (c.d. Sblocca Italia) tutte le procedure in materia di edilizia potranno rientrare tra quelle di urgenza ed avere un regime fortemente semplificato nelle modalità e nei termini di attuazione

Sono infine previste altre risorse destinate all'edilizia scolastica derivanti dall'8 per mille e quelle che saranno previste dalla programmazione 2014-2020 dei fondi strutturali.

### **#statodeilavori**

Sul sito Miur dedicato all'edilizia scolastica, l'elenco dei lavori conclusi al 15 di settembre nell'ambito dell'iniziativa #scuolebelle. La tabella riassume anche gli interventi che saranno terminati nel mese di settembre e quelli che saranno realizzati fra ottobre e dicembre.

[http://www.istruzione.it/edilizia\\_scolastica/](http://www.istruzione.it/edilizia_scolastica/)

Il progetto #scuolebelle, dunque, prevede per il 2014, oltre 7.000 interventi di piccola manutenzione, decoro e ripristino funzionale. Nel dettaglio, sono 918 gli interventi realizzati a luglio e agosto e già conclusi. Altri 3.585 sono in corso di realizzazione e saranno conclusi entro il mese di settembre. Gli ulteriori 3.230 interventi saranno eseguiti fra ottobre e dicembre. Si tratta di opere che riguardano tutti gli ordini di scuola, dall'infanzia alle superiori. È anche partita una comunicazione ai Sindaci e ai Presidenti di Provincia che ricorda loro la scadenza del 31 dicembre prossimo per poter affidare le opere incluse nel progetto #scuolesicure. Alcuni Comuni hanno già avviato gli interventi. Gli altri cantieri partiranno nelle prossime settimane con l'affidamento delle opere.

Nei prossimi giorni sarà diffuso anche lo stato dei progetti delle #scuolenuove che saranno realizzate grazie allo sblocco del patto di stabilità. Dalla prossima settimana si apre poi la fase due del Piano per l'edilizia con l'approdo in Conferenza Unificata Stato-Regioni del decreto attuativo della legge 128 del 2013 sui mutui agevolati per l'edilizia scolastica, con oneri di ammortamento a totale carico dello Stato, che renderà possibile la realizzazione di altri interventi già in avanzato livello di progettazione, tramite graduatorie regionali.

Nel frattempo il Miur sta lavorando alla riprogrammazione delle risorse del Fondo di sviluppo e coesione 2007/2013 e alla programmazione di quelle per il 2014/2020 per sostenere ulteriormente interventi in materia di edilizia scolastica.

[http://www.governo.it/governoinforma/dossier/edilizia\\_scolastica/](http://www.governo.it/governoinforma/dossier/edilizia_scolastica/)

## Le nove voci della “Buona Scuola”

### Glossario

Voce	Contenuto	pagina
Alternanza obbligatoria	Introdurre l’obbligo dell’Alternanza Scuola-Lavoro (ASL) negli ultimi tre anni degli Istituti Tecnici ed estenderlo di un anno nei Professionali, prevedendo che il monte ore dei percorsi sia di almeno 200 ore l’anno. Alle ore di alternanza partecipano anche i docenti (compreso ovviamente il nuovo organico funzionale), che dovranno essere formati come tutor dei ragazzi in azienda, e che insieme all’azienda costruiscono il progetto formativo dei ragazzi.	108
Apprendistato sperimentale	Diffondere attraverso protocolli ad hoc il programma sperimentale di apprendistato negli ultimi due anni della scuola superiore, lanciato nel 2014 in attuazione dell’articolo 8bis del d.l. 104/2013.	108
Banche ore	sarà prevista la creazione di banche ore con le ore che ciascun docente “guadagna” (e che così “restituirà” alla scuola) nelle giornate di sospensione didattica deliberate ad inizio anno dal Consiglio d’istituto nell’ambito della propria autonomia. Di fatto, pochissime ore l’anno (indicativamente 8/10) per ciascuno docente, ma che costituiscono un “patrimonio” estremamente utile per la scuola.	51
Bilancio partecipato	Sarà promossa la gestione attraverso la modalità del bilancio partecipato, coinvolgendo studenti e rappresentanti dei genitori, per obiettivi didattici coerenti con le finalità strategiche del Piano di miglioramento, ad esempio con attività laboratoriali innovative, competenze di produzione e creatività digitale, percorsi di imprenditorialità e alternanza-scuola lavoro.	122
Bottega scuola	Definire i principi per disseminare (specialmente al Centro-Sud) esperienze di inserimento degli studenti in contesti imprenditoriali legati all’artigianato, al fine di coinvolgere più attivamente anche imprese di minori dimensioni o tramandare i “mestieri d’arte”.	108
Budget triennale	La stabilizzazione delle risorse dovrà servire anche per consentire alle scuole un’adeguata e tempestiva programmazione basata su un budget triennale.	121
CLIL nella scuola primaria	Esiste una metodologia sperimentata con successo, si chiama CLIL (Content and Language Integrated Learning). L’uso del CLIL, già obbligatorio per il quinto anno dei licei e degli istituti tecnici dal prossimo anno scolastico (norme transitorie, a.s. 2014-2015), va esteso significativamente anche nella scuola primaria e nella scuola secondaria di primo grado.	94
Connettività aree interne	Nell’ambito dell’iniziativa nazionale di investimento per la dotazione tecnologica della scuola, in collaborazione con le Regioni, svilupperemo piani straordinari per la connettività delle “aree interne”. Per partire proprio dai contesti più isolati, dove è meno semplice, anche sfruttando i “centri scolastici digitali”, ovvero la possibilità di collegare le scuole dei centri più piccoli e remoti con “scuole madre” attraverso le tecnologie digitali. Ad una azione per la connettività coordinata da Ministero dello Sviluppo Economico in sinergia con le Regioni, vogliamo associare il rifinanziamento di un bando per il wi-fi nelle scuole anche per il 2015 e 2016, per un totale di circa 15 milioni di Euro.	76

Crediti didattici	Si riferiscono alla qualità dell'insegnamento in classe e alla capacità di migliorare il livello di apprendimento degli studenti. Contribuiranno a far emergere le migliori prassi di insegnamento, assicurando innovazione didattica e, allo stesso tempo, attenzione per le specificità disciplinari.	52
Crediti didattici, formativi e professionali	tutte le attività svolte dai docenti, sia individuali sia collegiali, contribuiranno al riconoscimento di crediti didattici (1), formativi (2) e professionali (3), per sostenere la scuola nel suo processo di miglioramento. Tale sistema di crediti, documentabili, valutabili, certificabili e trasparenti avranno un "peso" diverso, e saranno legati al lavoro che i docenti svolgeranno rispettivamente in termini di (1) miglioramento della didattica, ma anche di (2) propria qualificazione professionale attraverso la formazione, e di (3) partecipazione al progetto di miglioramento della scuola	51
Crediti formativi	Fanno riferimento alla formazione in servizio a cui tutti sono tenuti, alla attività di ricerca e alla produzione scientifica che alcuni intendono promuovere, e si potranno acquisire attraverso percorsi accreditati, documentati, valutati e certificati.	52
Crediti formativi (CF)	disegnare un sistema di Crediti Formativi (CF) da raggiungere ogni anno per l'aggiornamento e da legare alle possibilità di carriera e alla possibilità di conferimento di incarichi aggiuntivi	47
Crediti professionali	Sono quelli assunti all'interno della scuola per promuovere e sostenere l'organizzazione e il miglioramento, sia nella sua attività ordinaria (coordinatori di classe) sia nella sua attività progettuale	52
Crowdfunding	strumento coinvolge invece tutti i cittadini e mira ad incentivare meccanismi di microfinanziamento diffuso a favore della scuola, il cosiddetto crowdfunding. Vogliamo applicarlo in particolare al sostegno di progetti didattici, per premiare, e scalare, quelli che dimostrano di coinvolgere al meglio i nostri ragazzi perché più innovativi. Ma anche sostenere le iniziative in grado di dare speranze concrete ai contesti più difficili, quindi di maggiore impatto sociale. I docenti, i genitori, gli studenti stessi saranno protagonisti.	125
Data School nazionale	Saranno inoltre coinvolte tante altre amministrazioni, compresi l'Istat e il Garante per la Privacy. Tutti hanno l'esigenza di fare comprendere i propri dati, le sfide di bilancio, di amministrazione, di policy. Il MIUR ha il desiderio di coinvolgere i ragazzi in quella che diventerà a regime una Data School nazionale. Perché lavorare con i dati è una competenza chiave del nostro tempo, e utilizzarli per produrre inchieste, storie, visualizzazioni i modi migliori per applicarla.	81
Design di servizi	Il MIUR metterà a disposizione una piccola parte delle proprie risorse per organizzare premi legati al design innovativo dei servizi, coinvolgendo creativi, studenti, docenti e il personale della scuola. Utilizzare le moderne soluzioni del design di servizi sarà centrale nello sviluppo di piattaforme essenziali per il rapporto con i cittadini, come Scuola in Chiaro, già utilizzata da ogni famiglia Italiana per l'iscrizione online dei propri figli.	81
Docente catalizzatore	Le reti di scuole individueranno un docente di riferimento per ogni rete: tale docente catalizzatore sarà referente per i propri colleghi e loro sostegno per le pratiche di innovazione didattica.	
Docente mentor (come è retribuito)	Oltre a ricevere il reddito derivante dagli scatti, il docente mentor è retribuito con una indennità di posizione. Durante il periodo da docente mentor continua a maturare, triennialmente, i crediti formativi, didattici e professionali.	57

Docente mentor (come è scelto)	Il docente mentor è scelto dal Nucleo di Valutazione interno, tra i docenti che per tre trienni consecutivi hanno avuto uno scatto di competenza. Ci sarà un numero particolarmente limitato di docenti mentor, pochissimi per scuola (o rete di scuole), indicativamente fino ad un massimo del 10% di tutti i docenti. Il mentor rimane in carica per tre anni e può essere riconfermato.	57
Docente mentor (cosa fa)	Il docente mentor segue per la scuola la valutazione, coordina le attività di formazione degli altri docenti, compresa la formazione tra pari, sovrintende alla formazione dei colleghi, accompagna il percorso dei tirocinanti e in generale aiuta il preside e la scuola nei compiti più delicati legati alla valorizzazione delle risorse umane nell'ambito della didattica.	57
Docente mentor (Periodo transitorio a termine)	I mentor saranno scelti tra i docenti che per tre trienni consecutivi saranno stati premiati con lo scatto stipendiale. Ciò richiede nove anni dall'entrata in funzione del nuovo sistema. Nel frattempo, il mentor sarà scelto: (a) nei primi tre anni, dal Nucleo di Valutazione in relazione ad una prima documentazione dei crediti e del portfolio; (b) dopo sei anni, tra i docenti che hanno ricevuto per due volte lo scatto stipendiale.	57
Finanza buona	Sarà utile sperimentare altri strumenti di "finanza buona". Le obbligazioni ad impatto sociale (i cosiddetti Social Impact Bonds), già ampiamente utilizzate dal Governo inglese, da diversi Dipartimenti negli Stati Uniti e in fase di studio in diversi Paesi, sono una prospettiva di grande interesse. Sono strumenti che mirano a creare un legame forte tra rendita economica e impatto sociale: negli Stati Uniti, ad esempio, sono stati utilizzati per aiutare i bambini provenienti da contesti poveri e ad alto rischio di marginalizzazione a non avere problemi nell'ingresso della scuola dell'infanzia, con conseguenti risparmi, nel tempo, in corsi di recupero e bisogni educativi speciali (BES).	126
Hackathon	Per aumentare l'impatto dell'apertura, lanceremo in autunno il primo hackathon sui dati del Ministero, dalle stanze del Ministero. Sarà organizzato in collaborazione con tutte le comunità che costruiscono consapevolezza e conoscenza sul valore dei dati aperti. Dobbiamo aumentare la comprensione e l'utilizzo dei nostri dati, perché non esiste trasparenza fine a se stessa, e non si realizzano efficienze senza coinvolgere in maniera credibile studenti e mondo della scuola, esperti, cittadini, imprese, giornalisti. Per l'hackathon, a partire dal rilascio di dati del Ministero, in 24 ore si lavorerà – e i nostri ragazzi saranno protagonisti – alla creazione di applicazioni: una app, un nuovo servizio ai cittadini, una visualizzazione interattiva.	80
Impresa didattica	Gli istituti di istruzione superiore, e di istruzione e formazione professionale possono commercializzare beni o servizi prodotti o svolgere attività di "impresa Formativa Strumentale", utilizzando i ricavi per investimenti sull'attività didattica. A tale scopo, è necessario incoraggiare l'uso della doppia contabilità, al momento diffusa soprattutto negli istituti agrari, a tutti i tipi di scuole e generalizzare la possibilità di produzione in conto terzi. Questo è particolarmente rilevante se consideriamo che sempre più scuole avranno l'opportunità di sviluppare prototipi, ad esempio attraverso la stampa 3D.	108
Innovatori naturali	ruolo cruciale riconosciuto, all'interno della singola scuola, agli "innovatori naturali", che dovranno avere la possibilità di concentrarsi sulla formazione, e che saranno premiati con una quota dei fondi per il miglioramento dell'offerta formativa che verrebbe vincolata all'innovazione didattica e alla capacità di miglioramento, valutata annualmente.	47

integrazione orizzontale	La creazione di organici funzionali offrirà alle scuole uno strumento di integrazione tra reti di scuole che condividono i docenti dell'organico funzionale, e attraverso di loro possono più facilmente costruire progettualità congiunte o condividere buone prassi.	99
Integrazione verticale	parte dei docenti dell'organico funzionale potranno essere impiegati per affrontare uno dei punti deboli del nostro sistema: gli snodi di passaggio, in particolare quelli tra scuola dell'infanzia e scuola elementare, e ancor più tra elementare e media e tra media e superiore.	99
Laboratori del territorio	Oltre alle mura dell'edificio scolastico, i primi alleati saranno i "laboratori del territorio", pubblici e privati (come i Fab Lab e e living labs, o ancora gli incubatori, ecc.), per cui prevedremo una strategia di accreditamento e una azione dedicata di "voucher innovativi" a valere su Fondi PON, in sinergia con le nostre azioni di potenziamento dei laboratori tecnologici. Saranno nuovi spazi formativi a disposizione della scuola, ma non sotto la sua gestione diretta, se non attraverso modelli "a rete".	77
Nucleo di valutazione	Il portfolio del docente è vagliato dal Nucleo di Valutazione interno di ogni scuola, a cui partecipa anche un membro esterno.	52
Opening Up Education	Stiamo scommettendo sul fatto che la scuola abbia già in sé le soluzioni per il suo rinnovamento. In Europa questa visione si chiama "Opening Up Education", per rinforzare il significato della parola "riuso", ponendo chi innova al centro del nostro sistema. E perché questi progetti siano il germe di condivisione con il territorio intorno alla scuola, perché essa faccia conoscere le proprie attività e ne misuri l'impatto.	82
Paradigma informatico	Serve quindi un piano nazionale che consenta di introdurre il coding (la programmazione) nella scuola italiana. A partire dalla primaria: vogliamo che nei prossimi tre anni in ogni classe gli alunni imparino a risolvere problemi complessi applicando la logica del paradigma informatico anche attraverso modalità ludiche (gamification). A partire dall'autunno, dopo Stati Uniti e Inghilterra, lanceremo in Italia l'iniziativa Code.org, aggregando associazioni, università e imprese, in una grande mobilitazione per portare l'esperienza nel maggior numero di scuole possibili.	97
Piano di miglioramento	ogni scuola avrà un "cruscotto" comune di riferimento grazie al quale individuare i propri punti di forza e di debolezza e sviluppare un piano triennale di miglioramento che avrà al centro i risultati degli studenti, il loro apprendimento e successo formativo.	66
Portfolio del docente	I crediti riconosciuti durante la carriera e il curriculum personale del docente arricchiscono poi il suo portfolio e sono inseriti in un registro pubblico, consultabile dai dirigenti scolastici, che a certe condizioni e nel rispetto della continuità didattica, possono scegliere le migliori professionalità per potenziare la propria scuola. Tutti i crediti didattici, formativi, e professionali faranno parte del portfolio del docente, che sarà in formato elettronico, certificato e pubblico. È vagliato dal nucleo di valutazione.	51
Quadro italiano di competenza dei docenti	Un gruppo di lavoro dedicato e composto da esperti del settore lavorerà per un periodo di tre mesi per formulare il quadro italiano di competenze dei docenti nei diversi stadi della loro carriera, in modo che essi siano pienamente efficaci nella didattica e capaci di adattarsi alle mutevoli necessità degli studenti in un mondo di rapidi cambiamenti sociali, culturali, economici e tecnologici.	45



Registro nazionale dei docenti (a cosa serve)	A cosa servirà questo registro? A molte cose: sarà navigabile dal personale amministrativo della scuola, per assolvere agli scopi della normale gestione del personale; una parte di questi dati, opportunamente identificati nel rispetto delle regole sulla riservatezza, sarà anche visibile online in relazione alla scuola il cui personale presta il servizio, come avviene nelle sezioni "Persone" sui siti di diverse organizzazioni.	68
Registro nazionale dei docenti (cos'è)	Il registro sarà attivo a partire dall'anno scolastico 2015-2016 e offrirà le informazioni sulla professionalità (un portfolio ragionato) di tutti gli amministrativi, dirigenti, insegnanti, associato alla scuola in cui sono in servizio. Il Registro conterrà tutte le informazioni amministrative provenienti dal fascicolo personale e altri dati aggiuntivi, sulla base della rodada sperimentazione degli ultimi due anni per la costruzione dell'anagrafe della professionalità del docente.	68
Registro nazionale dei docenti (sezione insegnanti)	La sezione di tale Registro relativa ai docenti avrà una funzione organizzativamente molto rilevante a partire dal prossimo anno scolastico: nel caso dei docenti reclutati come organico funzionale, il registro sarà infatti lo strumento che ogni scuola (o rete di scuole) utilizzerà per individuare i docenti che meglio rispondono al proprio piano di miglioramento e alle proprie esigenze. E servirà, quindi, per incoraggiare e facilitare la mobilità dei docenti, da posti su cattedra a posti come organico dell'autonomia e viceversa, così come tra scuole diverse. Il dirigente scolastico, consultati gli organi collegiali, potrà in tal modo chiamare nella sua scuola i docenti con un curriculum coerente con le attività con cui intenda realizzare l'autonomia e la flessibilità della scuola. In questo modo le scuole potranno utilizzare la leva più efficace per migliorare la qualità dell'insegnamento: la scelta delle persone.	68
Scatti di competenza (attribuzione)	Nel corso del proprio lavoro a scuola, in classe e fuori dalla classe, il docente matura dei crediti didattici, professionali, e formativi. Periodicamente, ogni 3 anni, due terzi (66%) di tutti i docenti di ogni scuola (o rete di scuole) avranno diritto ad uno scatto di retribuzione. Si tratterà del 66% di quei docenti della singola scuola (o della singola rete di scuole) che avranno maturato più crediti nel triennio precedente.	53
Scatti di competenza (importo)	Per un professore di scuola secondaria di II grado il valore di ogni scatto triennale potrebbe essere di circa 60 euro netti al mese;	54
Scatti di competenza (progressione)	Ad ogni docente sarà riconosciuto, come già avviene oggi, uno stipendio base. Questo stipendio base potrà essere integrato nel corso degli anni in due modi, complementari e cumulabili: 1. il primo modo sarà strutturale e stabile, grazie a scatti di retribuzione periodici (ogni 3 anni) – chiamati "scatti di competenza" – legati all'impegno e alla qualità del proprio lavoro;	53
School Bonus	Lo School Bonus è un bonus fiscale per un portafoglio di investimenti privati (da parte di cittadini, associazioni, fondazioni, imprese) nella scuola. Lo School Bonus potrebbe trovare immediata applicazione nell'opera di potenziamento e riqualificazione degli istituti scolastici, dei loro laboratori tramite l'acquisto di nuove tecnologie chiave per i loro obiettivi formativi, nell'apertura prolungata della sede.	125

School Guarantee	È mirato a premiare in maniera più marcata l'investimento nella scuola che crea occupazione giovanile. L'impresa che investe risorse su un istituto professionale, su un istituto tecnico o su un polo tecnico-professionale – ad esempio finanziando percorsi di alternanza scuola-lavoro, ricostruendo un laboratorio o garantendone l'utilizzo efficiente – potrà ricevere incentivi aggiuntivi rispetto allo School Bonus, nel momento in cui si dimostri il “successo formativo” dei processi di alternanza e didattica laboratoriale sviluppati nella scuola di riferimento.	125
Servizio civile per la Buona Scuola	Vogliamo definire un piano di “Servizio civile per la Buona Scuola”, creando un sistema di incentivi “leggeri” (come crediti formativi per studenti universitari) e liste di formatori per l'accREDITamento di individui all'attività volontaria nella scuola. Questo sistema beneficerà di una collaborazione con il terzo settore, tramite un patto inter-generazionale (per esempio, con insegnanti e altri professionisti in pensione, che a più riprese hanno chiesto di avere questa opportunità), e con imprese – molte hanno programmi di Responsabilità Sociale d'Impresa che prevedono banche del tempo per i propri dipendenti a cui attingere per missioni specifiche, come ad esempio percorsi di alfabetizzazione digitale.	77